

LA FRECCIA DEL TEMPO

Ricerche e progetti
di architettura delle infrastrutture

a cura di **Cassandra Cozza** e **Ilaria Valente**



La freccia del tempo

Sezione digitale

Papers

Collana “Studi di Architettura”

Comitato scientifico

Alberto Ferlenga

Ilaria Valente

Cristina Bianchetti

Marco Biraghi

Carlo Magnani

Roberto Spagnolo

La freccia del tempo

Ricerche e progetti di architettura delle infrastrutture

a cura di Cassandra Cozza e Ilaria Valente

Sezione digitale

POLITECNICO DI MILANO



DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA E
STUDI URBANI

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia



LA TRIENNALE DI MILANO

Tutti i diritti riservati
© 2014 Pearson Italia, Milano-Torino

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

Grafica di copertina: Heartfelt.it, Milano

Immagine di copertina: Saul Steinberg, *Bridge #132*, 1953

Ink on paper, 58.4 x 73.7 cm

Private collection

© The Saul Steinberg Foundation/Artists Right Society (ARS), New York

Realizzazione versione digitale: Adriana Paolini - Marco Pavesi (epubgarage@gmail.com)

Realizzazione editoriale: Roberto Barbieri, Gottardo Marcoli e Alessandro Mazza

1ª edizione: dicembre 2014

Indice della sezione digitale

1. INFRASTRUTTURE URBANE
- 85 Infrastrutture per cambiare una città
Formare alla dimensione urbana
Massimo Crotti, Carlo Deregibus
- 89 Nuove centralità urbane
Luigi Coccia
- 92 Archeologia e metropolitane: la storia di Roma
Tiziana Casaburi
- 95 Infrastrutture e Spazio pubblico
Sabrina Cantalini, Gianluigi Mondaini
- 99 Via Emilia Town
Per una linearità centrica tra città e campagna
Carlo Quintelli, Enrico Prandi
- 103 L'infrastruttura diventa città
Il caso del Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC)
di Lugano (Svizzera)
Paolo Galuzzi, Pierniorgio Vitillo
- 107 La mobilità sostenibile matrice del nuovo assetto del settore sud di Roma
Giambattista Reale
- 110 Un ripensamento della "strada mercato"
La nuova Vigevanese qualche anno dopo
Francesco Infussi, Chiara Merlini
- 114 Alta velocità
Rotterdam. Evoluzione dell'esperienza olandese
Manuela Triggianese
- 118 Secundino Zuazo: infrastruttura, paesaggio tecnico e nuove centralità
Madrid, Bilbao, Saragozza
Laura Anna Pezzetti
- 121 Danzica, la città capovolta: sopra corrono i treni
La stazione-giardino: una *promenade* alla riscoperta della città
Anna Contati, Cristina Bellini

- 125 **Il Poupatempo Itaquera a San Paolo**
Funzione e architettura nella metropoli contemporanea
Carlo Gandolfi
- 128 **Il fiume e la città**
Infrastruttura fluviale e spazio urbano a Lubiana
Andrea Iorio
- 132 **Città e autostrade**
Strategie urbane a confronto
Serafina Amoroso
- 136 **Da infrastruttura a città**
Esperienze a Bologna, Firenze, Genova, Glasgow, Livorno,
Milano, Pisa, Prato, Shenzhen
Antonio Capestro
2. **INFRASTRUTTURE E PAESAGGIO**
- 143 **L'arte della manutenzione**
Serena Maffioletti
- 148 **Urbanistica e paesaggio: dieci anni di ricerche progettuali per i territori tra Milano e le Alpi**
Antonio Longo
- 152 **Dissolvenze**
Paesaggi scartati infrastrutturati
Fabrizia Ippolito
- 155 **Dietro, il paesaggio**
Misura e ritmo di una strada tra le colline e il Piave
Renato Bocchi, Luigi Latini, Catherine Szanto
- 159 **Il carattere geografico delle infrastrutture**
Campi relazionali dei paesaggi urbani
Lilia Pagano
- 164 **Paesaggi in divenire: dal porto alla città**
Ottavio Amaro
- 167 **Infrastruttura come occasione**
Lo scenario architettonico per il nodo di Fornovo
Dario Costi
- 171 **Linee costiere**
Paesaggi e infrastrutture su ferro
Camillo Orfeo

- 175 **Re-Urban | De-frag**
Progetti per trasformare la circonvallazione di Palermo
Zeila Tesoriere
- 179 **Architettura delle reti nei territori contemporanei**
Sistemi lineari come armature dei paesaggi
Andrea Oldani, Davide Ferrari, Stefano Sabatino
- 183 **Infrastrutture, sublime astrazione.**
Paesaggio, vivida consistenza
Susanna Piscicella
- 187 **Paesaggi ex post**
Frammenti di spazio lungo le strade
Chiara Azzali, Luigi Siviero
- 191 **Øresund Fixed Link**
I limiti della città e la costruzione del paesaggio
Carlotta Torricelli
- 195 **Apparizioni (a scala) di paesaggio**
Antonello Russo, Gaetano Scarcella
- 199 **Le infrastrutture della Valle**
Geografie idrauliche nella Valle del Piave
Chiara Cavalieri
3. **RIUSO E RECUPERO DI TRACCIATI E MANUFATTI**
- 205 **“Risalire” sui luoghi del mito**
Il Pilone di Capo Peloro nel territorio dello Stretto di Messina
Vincenzo Melluso
- 208 **Da Pescara a L'Aquila, la ferrovia come risorsa per l'accessibilità dei territori**
Raffaella Massacesi
- 212 **Infrastrutture di nuovo in gioco**
Svelare nuovi assetti territoriali attraverso il riuso del capitale fisso
Francesca Camorali, Andrea Delpiano
- 216 **L'architettura di scala**
Trasformazione di processo e complessità urbana
L'Isola della ex Montecatini – Rovereto
Juan Manuel Palerm Salazar, Elisa Beordo, Claudio Lorenzi
- 220 **Milano, Porta Genova – San Cristoforo, quattro progetti per gli scali ferroviari milanesi**
Giulio Barazzetta

- 224 **Infrastrutture di terra, di ferro e di acqua**
Nuovi modelli e strumenti per la ridefinizione delle strategie di ri-generazione, ri-uso e ri-ciclo urbano
Guya Bertelli, Carlos Dall'Asta, Pasquale Mei, Michele Roda, Sandro Rolla
- 228 **La gestione integrata del sistema delle infrastrutture per l'emergenza**
Maria Grazia Giardinelli
- 231 **Interferenze dinamiche**
La stazione di Angiolo Mazzoni sullo Stretto di Messina
Marina Tornatora
- 234 **Infrastrutture e tessuti urbani**
Il sistema di piazza Castronovo a Messina
Giuseppina Farina
- 238 **L'isola della cultura**
Recupero dell'ex-Cartiera Binda a Vaprio d'Adda come infrastruttura del turismo culturale e sostenibile nel tracciato dei Navigli da Milano a Lecco
Claudio Fazzini, Ida Lia Russo
- 242 **Archeoinfrastruttura**
Ipotesi di un diagramma per la Valle dei Templi di Agrigento
Olivia Longo, Filippo Orsini
- 246 **Tracce nel paesaggio**
Trincee e sacrari, paesaggi dimenticati
Antonella Indrigo
- 250 **Infrastrutture e rifiuti**
Il "buco nero" in cui tutto precipita
Silvia Dalzero
4. **IL FUTURO DELLE INFRASTRUTTURE**
- 255 **Movin' to the future**
Il ruolo delle infrastrutture all'epoca della globalizzazione. Sicilia-Africa
Marcello Panzarella
- 259 **Infrastrutture e progetto del territorio alla Grande Scala**
Il paesaggio come "tavolo" condiviso
Mauro Berta, Roberto Dini

- 263 **Piccoli aeroporti**
Infrastruttura, città e paesaggio nel territorio italiano. Cosa rimane?
Fernanda De Maio
- 266 **Vertiports**
Micro-aeroporti per i territori di nuova marginalizzazione
Marco d'Annunziis
- 270 **Infrastrutture ibridate**
Il progetto di un nodo intermodale come procedimento
di ibridazione morfologica
Alessandro Massarente
- 273 **Luoghi metropolitani in movimento**
Antonella Contin, Pedro Ortiz
- 277 **Infrastrutture etnocratiche**
Il conflitto sullo spazio tridimensionale
Ruba Saleh
- 280 **Dar es Salaam, paesaggi urbani per la qualità dell'abitare**
Infrastrutturare l'informale, pianificare lo sviluppo
Roberta Bartolone, Giuseppe Caldarola
- 284 **Ecological Airport Urbanism**
Scenari e paesaggi aeroportuali per la città del Nordest
Laura Cipriani
- 287 **La Nervatura della Terra**
Due scenari di riflessione sulle reti globali
Ettore Donadoni
- 290 **Architettura delle reti nei territori contemporanei**
Tassonomia delle reti (materiali, immateriali, stratificate):
modi d'uso e strategie d'intervento
*Cassandra Cozza, Paolo Patelli, Daniela Perrotti,
Raana Saffari Siabkali*
- 296 **Forme urbane emergenti nella geografia europea**
Fabrizia Berlingieri
- 300 **Infrastrutture innogenetiche**
Spazi catalitici per uno sviluppo urbano sostenibile
Claudia Di Girolamo
- 303 **BIBLIOGRAFIE**

CONTENUTI MULTIMEDIALI

Infrastrutture minori nei territori dell'abbandono

Carmen Andriani e Raffaella Massacesi

Scatti fotografici e riprese video di Cleto Di Giustino,
Paolo Di Stefano, Carmen Andriani, Francesca Guerrucci,
Alessandra Ondeggia e Raffaella Massacesi

La dorsale verde del nord Milano

Antonio Longo

Architettura e archeologia in Sicilia

Olivia Longo, Filippo Orsini e Luigi Pintacuda

Infrastrutture e tessuti urbani

Il sistema di piazza Castronovo a Messina

Giuseppina Farina – Università degli Studi di Palermo

Il presente studio individua come campo di ricerca un punto nodale della città di Messina distrutta in seguito al sisma del 1908. La nuova pianificazione, realizzata secondo le linee del Piano Borzì, è attenta al rapporto con la morfologia del luogo e può essere considerata contributo originale all'interno della cultura architettonica e urbanistica italiana del XX secolo.

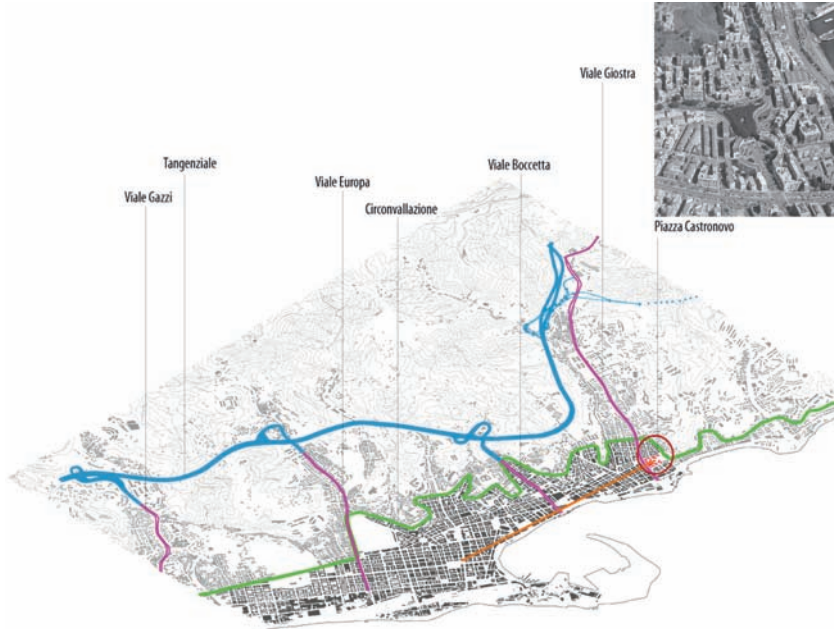
La *sonda del progetto* si fa strumento per mostrare che l'intervento in un contesto urbano consolidato deve essere capace di valutare le possibili azioni, i gradi di libertà e le nuove questioni alle quali è necessario rispondere. L'obiettivo della ricerca è quello di innestarsi sulla città esistente, su i suoi tracciati, su i suoi ritmi, sulle sue tessiture.

Si è scelto quindi, come campo di verifica, il sistema di piazza Castronovo, dove il rapporto dei tracciati e le relazioni fra spazi pubblici e privati stabiliscono gerarchie che si pongono come eccezioni all'interno del Piano della città.

La complessità delle questioni, a partire dalla revisione del sistema delle infrastrutture per la mobilità, vengono raccolte dalla ricerca come calibro fondamentale del progetto che si pone alcuni fondamentali obiettivi:

- la definizione dell'ambito d'intervento che si mette in relazione con l'impianto urbano e con la conformazione morfologica di questa parte di città. Tale ambito si è individuato nell'area della piazza, nell'insieme dei quattro isolati che la definiscono con differenti implicazioni insediative e nella struttura del giardino che collega le differenti quote su cui s'imposta l'area;
- l'individuazione di un più articolato sistema di connessioni pedonali e carrabili. La riconfigurazione mira alla pedonalizzazione dell'area di Piazza Castronovo. Si riorganizzano gli attuali percorsi carrabili e i parcheggi prevedendo il progetto di uno spazio ipogeo che accoglie un parcheggio multipiano e un piano commerciale che si collega al giardino;
- la rimodulazione delle unità residenziali degli edifici prospicienti la piazza, che ne prevede l'ampliamento e l'adeguamento nel rispetto dei caratteri figurativi originari;¹

¹ Il progetto degli edifici è attribuito all'arch. F. Rovigo (1909-84), di cui si è studiata la produzione architettonica. L'attenzione al tema delle architetture del *Moderno* a Messina parte da alcune



86. *Planimetria generale di Messina*. Il valore di cerniera urbana dell'area di Piazza Castronovo è sottolineato dagli importanti assi stradali che l'attraversano e che ne definiscono i limiti.

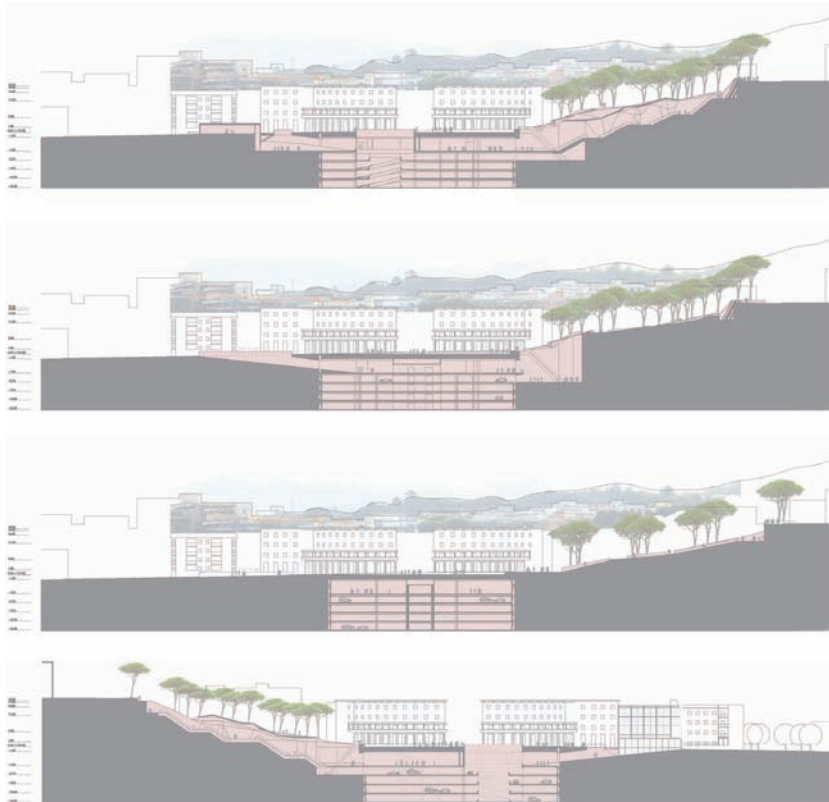
- la riconfigurazione del giardino con la collocazione di più efficaci sistemi di risalita meccanizzati e tradizionali.

Il tema è affrontato a partire dalla condizione insediativa della città di Messina connotata dalla misura e dalla forma dell'isolato. La piazza è considerata un'eccezione che s'inserisce nel sistema regolare dei tracciati. Il progetto interviene riconoscendo le parti omogenee del sistema urbano e ne «evidenzia le disposizioni mutevoli, le situazioni di frontiera: agisce sulle condizioni variabili dei bordi, dei margini. Ai tentativi di ricondurre le forme fisiche a stereotipi discendenti dalle categorie stilistiche convenzionali, si sostituisce l'interesse per il ritrovamento di quegli intorni che non appaiono formalizzati secondo modelli a priori».² Si può considerare per questo nella sua accezione di progetto di architettura urbana.³

iniziative curate da V. Melluso: il convegno e la mostra *Valore ed uso del Moderno* (Messina, 1993), hanno focalizzato l'interesse sull'opera di architetti come V. Pantano e F. Rovigo.

² Crotti S., *Per una pratica teorica dell'architettura: ricerca e sperimentazione progettuale*, in D'Alfonso E. (a cura di), *Attualità della forma urbana*, Electa, Milano 2005.

³ L'uso dell'aggettivo *urbana* significa una riscoperta necessità «del rapporto fra luogo e progetto che mette in crisi tutta la ricerca dei modelli intesi come prototipi architettonici



87. Sezioni longitudinali di progetto.

Gli interventi sono a scale differenti: quella di dettaglio del singolo spazio e quella delle grandi relazioni che strutturano la città.

La trasformazione dell'area da crocevia carrabile a spazio pedonale riconfigura il vuoto della piazza e la riconnette con il portico circostante, con il giardino, con lo spazio interno alle corti. La piazza riacquista così il suo valore di attrattore sociale ed economico, incrementando le potenzialità del luogo sfruttandone la posizione strategica.

Gli elementi principali del nuovo assetto sono: il ritrovato rapporto con l'ombra del portico degli edifici che definiscono la piazza; la relazione diretta con il giardino; lo scavo circolare che mette in comunicazione lo spazio aperto della piazza con il primo piano interrato a uso commercia-

indifferenti a una precisa localizzazione urbana», Aymonino C., *Progetto architettonico e formazione della città*, in "Lotus International", n. 7, 1970.

le e i piani del parcheggio sottostanti; la presenza ai margini di questo spazio circolare degli elementi di collegamento verticali meccanizzati che legano la quota della piazza (+ 16.00 m, s.l.m.) alla quota più alta del giardino (+23.50 m, s.l.m.) e agli ambienti interrati; la previsione dello spazio ipogeo del parcheggio è pensata in stretta relazione con i percorsi, pedonali e carrabili, collocati in superficie. Questo si sviluppa su cinque piani che ripropongono l'area circolare della piazza, quattro destinati a parcheggio, e uno, il livello collocato al di sotto del piano della piazza, destinato ad un uso commerciale. Quello che in superficie è il vuoto della piazza, delimitato dal costruito, alla quota interrata è ripensato con lo scavo del parcheggio. Gli spazi ipogei hanno una configurazione dinamica grazie alla struttura dei percorsi di attraversamento e risalita e ai continui riferimenti visivi con la superficie.

La descrizione del progetto mette in evidenza come la definizione di questo punto notevole ha consentito di affrontare la questione alla scala urbana, indagando il principio insediativo e le trasformazioni attraverso il progetto che è strumento di governo della complessità architettonica e mezzo per la riqualificazione urbana dell'ambito della piazza nel suo ruolo di nodo strategico.